A SAN SIRO UN ALTRO PUNTO PREZIOSO PER IL MILAN (1-1)

Pari neroazzurri e rossoneri nel derby della confusione

La caotica tattica dell'Inter ha fatto perdere la testa anche al "diavolo„ - Le due reti sono state realizzate da Bean e da Invernizzi

INTER: Matteucci, Vincenzi, Giacomazzi, Invernizzi, Bernardin, Nesti, Volanthen, Pandolfini, Lorenzi, Dorigo, Skoglund.

MILAN: Buffon, Maldini, Beraldo, Liedholm, Zannier, Fontana, Mariani, Galli, Bean, Schiaffino, Bredesen.

MARCATORI: Al 23' Bean, al 43' Invernizzi.

ARBITRO: signor Seipelt (Austria).

NOTE: 70 mila spettatori circa; terreno buono; temperatura fredda; lievi incidenti a Pandolfini (scontro con Buffon) e a Zannier (colpito da Lorenzi nel secondo tempo). Calci d'angolo 4-3 per il Milan.

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 10. — Ancora una volta il Milan si è lasciato confondere dalle bizzarrie dell'Inter. Lo strampalato discorso dell'Inter ha tolto la parola al Milan, abituato a rispondere con logica serrata alle argomentazioni degli avversari. L'Inter ha battuto il primato del disordine tecnico; non si è mai vista una partita meno ragionata di quella giocata dai neroazzurri contro il Milan; è stata una gigantesca frittata di errori e di azioni intelligenti, una pantomina sportiva senza capo nè coda, la chiacchierata di uno straordinario ubriaco.

Il Milan prima ha tentato di ribattere, poi ha voluto fare il sordo e infine, suggestionato dall'incomprensibile fascino che la pazzia tecnica interista sprigiona, si è messo ad imitare l'Inter; ma l'Inter è inimitabile, le sue follie sono legate da un invisibile filo, hanno una loro armonia e una loro efficienza. E' pericoloso seguire l'Inter sui sentieri della stramberia, si può essere sconfitti, si può essere ridicolizzati, si rischia di essere posti in difficoltà pur essendo i più forti, così come è accaduto al Milan.

Questa Inter è balzana per istinto, non per calcolo: i tecnici dell'Inter, che sino a poche ore prima dell'incontro avevano negato di voler applicare una qualsivoglia tattica, in verità avevano studiato un complicato schieramento che avrebbe dovuto, nelle loro intenzioni, imbrigliare l'attacco del Milan e dare alla difesa un assetto oltremodo coordinato e funzionale. Le intenzioni erano ottime, il risultato è stato catastrofico, benchè, tutto sommato, abbia contribuito non poco ad aumentare il guazzabuglio che ha fatto restar di stucco il Milan.

I tecnici, dunque, hanno allineato i mediani e i terzini scegliendo per ciascuno l'avversario, a parer loro più confacente: Bean è piccolo e scattante, mettiamogli quindi davanti Giacomazzi, altrettanto basso e rapido; Bernardin è longilineo, perciò gli è stato affidato Galli, alto e slanciato; Dorigo ha la statura di Schiaffino ed è stato scelto a controllare il sudamericano in compagnia di Invernizzi; Nesti, un tempo noto come velocista, ha avuto in custodia Mariani; Vincenzi, che non si distingue certo per lo scatto, è stato affiancato a Bredesen, il calmo nordico.

Il Milan si è limitato ad arretrare Liedholm, e lo svedese, che negli altri confronti faceva la spola tra l'area di rigore del suo portiere e quella del portiere avversario, oggi quasi non ha osato abbandonare Buffon; la sua decisione è stata saggia, perchè Beraldo, Zannier, Maldini, a un certo punto, avevano il cervello altamente annebbiato che Skoglund e amici sarebbero passati con estrema facilità, se il lungo «liddas» non fosse stato sempre pronto a fermarli. Il Milan ha avuto il buon senso di lasciare per tutti i novanta minuti cinque uomini in area: al pareggio è arrivato appunto con questa misura precauzionale.

Ed ora eccovi la cronaca: Ottantamila persone si accalcano sulle gradinate. Il cielo è grigio, l'aria fresca, pare di essere in autunno; abbiamo il clima ideale per un incontro calcistico.

Si inizia: il Milan è visibilmente nervoso; specialmente la difesa mostra di sentirsi a disagio.

I palpiti del cuore milanista lentamente si normalizzano e poi la squadra si mette in marcia verso la rete, ma sino al 15' il Milan è nettamente in difficoltà. L'Inter, che nei «derby» ci sa nuotare come un delfino, con quella improntitudine che le è caratteristica attacca allentando imprudentemente le maglie della difesa. Abbiamo all'8' un tiro di Nesti (ricordatevi che Nesti giocava terzino) che rimpalla su Liedholm e va a finire tra i piedi di Pandolfini che si incarica di mandare la sfera fuori campo da pochi metri dalla porta. Al 14' Dorigo, da una ventina di metri, tira fortissimo in porta e la palla va a sbattere sulla traversa, mentre Buffon era completamente fuori bersaglio. Al 15' Skoglund che sta facendo ballare Beraldo, imbecca Invernizzi che inciampa e manca la rete da pochi metri.

Queste azioni sono come docce fredde per il Milan, che, finalmente, riprende il controllo di sè stesso e apre una serie di azioni abili e astute che spiazzano in un amen la balorda difesa interista.

Schiaffino annusa la rete; ordina a Galli di portar via dal centro campo Bernardin, allontana Dorigo e Invernizzi e da via libera a Mariani e a Bean. Al 23', da metà campo, Fontana serve Schiaffino, il quale allunga a Bean che rimanda a Mariani a lato.

Mariani supera Nesti; gli corre incontro Giacomazzi il quale, inconsciamente, riprende il suo posto di terzino; così facendo Giacomazzi ha lasciato libero Bean, che ora è solo davanti alla porta; Mariani gli allunga la sfera e Bean, completamente smarcato, ha tutto il tempo di aggiustarsi il tiro e di scaraventare in porta una cannonata radente che il bravo Matteucci tenta invano di respingere.

L'Inter accusa il colpo e rinviene a dieci minuti dal termine: ora avanza; otto uomini sono all'attacco. La palla va zigzagando per il campo. Le azioni nascono all'improvviso e vi prendono parte tutti gli interisti, scegliendo i propri compiti a casaccio.

Il Milan si chiude in area e poi viene battuto: al 43' Beraldo, ingannato da una pirouetta di Skoglund, lo atterra. Tira la punizione lo stesso Skoglund da lato, a una quindicina di metri da Buffon. Il Milan fa muro davanti alla porta: la sfera calciata dal biondissimo rimpalla e va a finire a Vincenzi che tira in porta. La sfera batte sulla coscia destra di Pandolfini, viene colpita da tre o quattro calciatori fin che arriva a Skoglund che la alza con un tocco leggero. Sulla palla si precipita Invernizzi che di testa la mette in rete da un metro.

Nella ripresa il Milan si sbriciola; a tener testa all'Inter rimangono i difensori. Siamo in pieno caos; lo spettacolo è indescrivibile. E ogni tanto, pare impossibile, dall'arco dei ciechi arcieri interisti parte una saetta che va al segno e Buffon deve farsi in quattro per salvare la porta. Oggi persino Vonlanthen non dorme e organizza due fughe pericolosissime; al 15' lo ferma in corsa Liedholm e al 17' Fontana lo abbatte in area, commettendo un rigore che l'arbitro non concede. Le azioni si susseguono, il gioco è scadente eppure è così matto che non annoia. Buffon ha ancora altri guai.

Solo verso lo scadere il Milan ha un momento di lucidità e Bredesen potrebbe segnare se Giacomazzi non lo trattenesse per la maglia. E', finita e tra i fischi e gli applausi le due squadre imboccano il sottopassaggio.

MARTIN

I CANNONIERI

16 RETI: Costa; 13: Bean; 12: Vinicio; 11: Bassetto, Secchi, Cervellati; 10: Galli, Selmosson; 9: Conti (S.), Di Giacomo, Massei, Montuori, Schiaffino, Julinho; 8: Lindskog, Bonistalli; 7: Fontanesi, Manente, Nordahl, Ocwirk, Pivatelli e Virgili.

Giunta a Bari la Militare di calcio

BARI, 10 — E' giunta oggi a Bari la nazionale militare italiana di calcio che affronterà, mercoledì prossimo sul terreno dello Stadio della Vittoria la nazionale militare turca per l'incontro di ritorno valevole per il girone eliminatorio del campionato mondiale. Nel pomeriggio i nazionali militari hanno assistito alla partita Bari-Taranto. Domani giungerà a Bari la rappresentativa turca e l'arbitro, il lussemburghese Ady Blitgen.

Battuta dalla «Lokomotiva» la Stella Rossa di Belgrado

BELGRADO, 10 — La squadra campione di Jugoslavia «Stella Rossa» che il 3 aprile si incontrerà in semifinale con la «Fiorentina» per la Coppa dei Campioni d'Europa è stata qui battuta oggi dalla «Lokomotiva» di Zagabria. La sconfitta è stata una sorpresa per tutti, tanto più che l'undici del «Lokomotiva» è all'ultimo posto nella classifica della massima divisione.

L'incontro odierno era valevole per il campionato che tuttavia vede ancora in testa la «Stella Rossa» con un punto di vantaggio sull'undici del «Vojvodina».

BOLOGNA-FIORENTINA 2-2 — Il goal con cui Julinho ha pareggiato ad 1' dalla fine (Telefoto all'Unità)

AI FRIULANI IL «DERBY BIANCONERO»

L'Udinese travolge la Juventus (3-0)

Hanno segnato Frignani, Pantaleoni e Secchi

UDINESE: Cudicini, Azimonti, Valenti; Piquè, De Giovanni, Menegotti; Frignani, Pantaleoni, Secchi, Lindskog, Fontanesi.

JUVENTUS: Romano, Robotti, Garzena; Corradi, Nay, Opezzo; Donino, Colombo, Dell'omodarme Montico, Stivanello.

Arbitro: sig. Moriconi

Reti: nel primo tempo ai 39' Frignani; nella ripresa all'8' Pantaleoni, al 9' Secchi.

UDINE, 10. — L'Udinese ha tardato a trovare il ritmo di gioco e dopo avere colpito due volte i montanti della porta di Romano con tiri di Lindskog al 6' ed al 26' andava in vantaggio al 39'.

Menegotti effettuava una rimessa laterale appoggiando su Fontanesi che riusciva ad evitare due avversari centrando davanti alla porta. Pantaleoni mancava la palla di testa, ma sulla sfera piombava Frignani che la mandava in rete con un secco rasoterra sulla destra di Romano.

L'Udinese raddoppiava all'8' della ripresa. Azione elaborata da Menegotti, Pantaleoni, Secchi, con tiro del centravanti respinto dalla traversa. Pantaleoni pronto insaccava di testea. al 9' terza rete dei friulani: Menegotti interrompe una azione juventina e lancia Fontanesi che scende fino alla linea di fondo dopo avere evitato Robotti: il passaggio dell'ala trova il piede di Secchi che batte Romano con un tiro sotto la traversa.

ANCHE CONTRO I PETRONIANI LA FIORENTINA SI CONFERMA IN RIPRESA

Con un goal di Julinho a 1' dalla fine i "viola„ raggiungono il Bologna (2-2)

Le altre reti segnate da Rosetta (autogol), Cervellati (rigore) e Virgili - Julinho era stato azzoppato al 4'

(Dal nostro corrispondente)

BOLOGNA, 10. — *La Fiorentina ad un minuto dalla fine è riuscita a pareggiare sotto certi aspetti — in modo fortunoso. Il risultato finale rende però giustizia alla squadra atleticamente più fresca, che più del Bologna (Bonifaci) ha avuto il suo primo attore (Julinho) lungamente azzoppato. Malgrado la seria menomazione riportata, Julinho è stato l'autore del centro che poi ha dato modo a Virgili di pareggiare la prima volta e l'autore del pareggio finale. Dal che si deduce cosa abbia rappresentato per la squadra campione l'uruguaiano e quale danno abbia subito la Fiorentina nel non potersi pienamente valere del suo elemento migliore.*

Anche il Bologna non è stato risparmiato dalla mala sorte perchè l'incidente a Bonifaci ha permesso a Montuori di superare spesso il reparto sinistro della difesa rossoblù. Gasperi ha lottato valorosamente con Miguel, ma non ha potuto neutralizzare l'avversario come invece aveva fatto Bonifaci.

Sul piano atletico la Fiorentina è in ripresa. Chi manca è il Montuori dello scorso anno, ma Miguel resta sempre un giocatore di primo piano. Piuttosto la difesa non è invulnerabile. All'attacco Virgili è scorretto quanto pericoloso, redditizio quanto impreciso nei tiri. Parodi ha un gioco d'ala vecchio stampo: corsa e dentro, un ottimo controllo di palla ma non cerca mai di concludere. Gratton lavora «a cottimo» e vale tanto anche se non si fa notare e sacrifica l'estetica all'utilità.

Batte il Bologna, controvento. Bonafin oggi positivo ed avveduto — entra in area, serve esatto Pascutti che arriva in corsa: un colpetto... rete! Il guardialinee è rimasto fermo e l'arbitro interpreta il segno convenzionale annullando il goal per fuori gioco.

La risoluzione non convince troppo. Fugge Julinho, «liscia» Greco, esce Giorcelli che respinge di pugno perchè Virgili ha sciupato l'attimo propizio. Gasperi all'attacco rossoblù cerca la posizione. i mediani viola hanno una certa libertà e presidiano la metà campo. Un centro di Virgili da destra: devia Pilmark e rimedia Giorcelli. Julinho, che ha cercato di irrompere sulla sfera, è colpito senza intenzione da Pavinato e si infortuna. Frattanto Pozzan lega attacco e mediana e Cervellati è scatenato: all'11' l'ala rossoblù parte da metà campo e dopo uno scambio in corsa con Bonafin centra; devia occasionalmente di testa Rosetta e Toros, uscito di porta, è battuto per la prima volta perchè la palla alzatasi «a candela» carambola in rete. Al 17' l'arbitro annulla una rete di Virgili per fuori gioco, ma l'azione è stata molto bella ugualmente.

centro esatto: colpo di testa di Montuori; riprende Virgili e ancora di testa mette in rete. Anche perchè Giorcelli, dopo un accenno, subito rientrato, di intervento, è rimasto pressochè immobile.

Il Bologna si rimette in marcia. 43': Gasperi passa a Pozzan che allunga la sfera in profondità a Bonafin, il quale arresta la palla e accenna ad uno stretto dribbling: e Cervato, per evitare guai peggiori, commette un inutile fallo sul «rosso»: siamo in area di rigore: l'arbitro si veste di eccessiva severità e decreta la massima punizione. Batte Cervellati e, nell'effettuare la rincorsa, l'ala scivola e perde l'equilibrio. Il tiro è comunque partito: Toros ha «bevuto» la finta. La palla si smorza in rete a fil di palo. Il Bologna rientra negli spogliatoi in vantaggio.

Si riprende e i viola dimostrano subito di voler puntare al pareggio. La loro manovra è meno prudente che all'inizio della partita, ma per la verità Virgili, per quanto molto immobile, incorre però in troppi falli per superare Greco.

Da tempo sulla destra i centri di Montuori procurano brividi ai difensori verdi e, sull'ennesima fuga del sudamericano, Gasperi salva in corner. 44' batte Gratton, di testa gira a rete Julinho. Gasperi cerca di arrestare la palla alzando una mano. Lo imita Montuori, che si trova sulla linea di porta (regolare?), nello stesso sistema ma con intenzioni diverse.

La palla, però, ormai ha varcato la linea fatale. Pareggio la Fiorentina e, in certo qual modo, giustizia è fatta.

GIORGIO ASTORRI

BOLOGNA: Giorcelli; Rota, Pavinato; Bonifaci, Greco, Pilmark; Cervellati, Pozzan, Bonafin, Gasperi, Pascutti.

FIORENTINA: Toros; Orzan, Cervato; Chiappella, Rosetta, Segato; Julinho, Gratton, Virgili, Montuori, Parodi.

ARBITRO: Grill di Vienna.

MARCATORI: Primo tempo: autorete di Rosetta all'11', Virgili al 27' e Cervellati (rigore) al 43'; Secondo tempo: Julinho al 4'.

Palermo 3 Atalanta 1

PALERMO: Angelini, Griffit, Bettoli, Benedetti, Ballico, Betello, Vernazza, Blagini, Gomez, Zamperlini, Sandri.

ATALANTA: Boccardi, Cattozzo, Orsini, Roncoli, Gustavsson, Borsani, Mion, Annovazzi, Perani, Bassetto, Longoni.

ARBITRO: Piemonte di Monfalcone.

MARCATORI: Nel 1. tempo al 6' Gomez, al 22' Vernazza. Nella ripresa al 12' Gomez, al 33' Longoni.

PALERMO, 10. — Facile vittoria del Palermo ripresentatosi in ottime condizioni morali e di forma. Gomez e Vernazza hanno confermato il loro stato di netta ripresa siglando le tre reti. L'Atalanta, rimasta sorpresa dalla partenza dei rosanero già in vantaggio dopo appena 6' di gioco, non si è piu ripresa anche perchè per tutto il primo tempo il Palermo ha insistito consolidando il punteggio e impegnando a fondo la difesa nero azzurra, tutt'altro che sicura.

Nella ripresa risentendo Blagini e Ballico di leggeri infortuni il Palermo ha badato sopratutto a controllare l'andamento della gara e l'Atalanta ha potuto marcare a tratti una discreta superiorità a mezzo campo. Il solo a tirare a rete è stato Bassetto anche se è toccato a Longoni l'onore del goal della bandiera degli ospiti.

Il primo gol è venuto su angolo al 6'. Sandri passa corto a Gomez che scarta un avversario e tira di sinistro con molto effetto rasoterra; la palla piega la mano al portiere ed oltrepassa la linea. Seconda rete al 22' sempre su calcio piazzato. Gomez dalla sinistra traversa a Vernazza che colpisce preciso di testa realizzando. Il terzo goal dei siciliani viene al 22' della ripresa su azione veloce di Sandri che dal fondo campo centra su Gomez: questi, evitati due avversari, conclude con un secco tiro, un palmo da terra, senza che Boccardi possa far niente.

La rete dei nero azzurri viene a seguito di una punizione. Al 35' Annovazzi porge a Bassetto che tira a rete, ma la barriera respinge. La palla giunge però a Longoni che, approfittando dell'incertezza di tutti i difensori, concreta con un tiro diagonale nell'angolo.

Padova-Genoa 2-0

PADOVA: Pin, Zanon, Scagnellato; Pison, Azzini, Mari; Golin, Rosa, Nicolè, Chiumento, Bonistalli.

GENOA: Gandolfi, Viciani, Monardi; Corrente, Carlini, Nicolini; Frizzi, Dal Monte, Magli, Abbadie, Macor.

ARBITRO: Coppa di Como.

RETI: Nel primo tempo al 6' Bonistalli; al 15' della ripresa Nicolè.

PADOVA, 10. — *Il Padova ha giocato per tutta la partita all'attacco, dominando chiaramente il rimaneggiato Genoa. La superiorità del Padova si è concretata rapidamente perchè già al 6' Bonistalli batteva Gandolfi concludendo una arruffata mischia in area provocata da una punizione battuta da Pison. Dopo questa rete il Genoa ha reagito ma la frattità dei suoi attacchi ha impedito di fare breccia sulla bene ordinata difesa patavina, oggi peraltro non troppo impegnata. La sfuriata dei rossoblu è durata poco, ed il Padova ha ripreso le redini della partita mancando qualche occasione ed impegnando in belle parate Gandolfi, il migliore degli ospiti. Nella ripresa la superiorità patavina è continuata ed ha fruttato un secondo gol, che ha spento le ultime velleità dei grifoni. E' stato il giovane Nicolè ad operare un magnifico tiro a parabola dalla destra, tiro che si è insaccato all'incrocio dei pali malgrado il tuffo di Gandolfi. Del Padova si sono distinti specialmente Nicolè e Bonistalli; del Genoa oltre al già lodato Gandolfi, Dal Monte e Abbadie.*

NON BRILLANO I PARTENOPEI E IL PUBBLICO NON SI ACCONTENTA DEL SUCCESSO

Basta una stoccata di Vinicio al Napoli per sconfiggere il tenace Lanerossi (1-0)

Troppo prudente il gioco degli azzurri — Infortunato Lojacono i vicentini hanno finito in dieci

NAPOLI-LANEROSSI 1-0 — VINICIO realizza il goal della vittoria (Telefoto all'Unità)

(Dalla nostra redazione)

NAPOLI, 10. — Una gara che non varrebbe la pena di raccontare.

Decisa da una rete balorda, giocata all'insegna della mediocrità e dell'insufficienza, falsata da un incidente di gioco che ha costretto Lojacono — il migliore fino a quel momento — ad uscire dal campo poco oltre la mezz'ora di gioco, senza più farvi ritorno, questa gara ha giustificato in pieno la valanga di fischi scatenata, ed ha fatto apprezzare la decisione di coloro che, con maggiore buon gusto, non hanno neppure voluto fischiare, ma hanno preso ad imboccare la via dell'uscita torcendo le labbra.

All'annuncio delle formazioni, sono finalmente apparse chiare le intenzioni di Andreoli, intenzioni tenute celate fino all'ultimo istante. Il sacrificato era Turchi, in campo scendeva Campana: era evidente, il Lanerossi era deciso a tentare la carta della vittoria. E non era un disegno ambizioso, era legittimato dalle condizioni di inquadratura del Napoli. Errore sarebbe stato non profitterne.

Si comincia, dunque, alla svelta, senza particolari preoccupazioni difensive, ed il gioco si sposta da un campo all'altro rapidamente, non sempre ragionato, ma vivace. Dopo dieci minuti la prima palla buona del Napoli: è Brugola che con abilità si svincola dal suo terzino, lo sorpassa e centra lungo su Moro, lasciato libero all'altra estremità dell'area. L'oriundo preferisce colpire al volo, di testa, anzichè arrestare la palla, ed il tiro bene indirizzato, una «telefonata», è bloccato in tuffo dall'attento Servidati.

Prontissima la risposta dei vicentini che si conclude con un deciso tiro di Lojacono che Bugatti devia in angolo.

Questo Lojacono è pericolosissimo; sempre pronto su tutti i palloni è l'unico che tira del suo attacco ed il portiere azzurro ha la possibilità di mostrare che è in buona giornata e in nettissima ripresa. Al 22', però, il pur bravo Bugatti è fuori causa: azione sulla sinistra, la palla sbuca al centro quasi dell'area e Lojacono colpisce deciso. Palo interno, leggera carambola sul pugno proteso di Bugatti e Granata raccoglie sulla linea e spedisce lontano.

Il pericolo corso fa sorgere previsioni tutt'altro che lusinghiere per gli azzurri. Si nota che gli attaccanti vicentini, pur con i loro limiti, riescono spesso a passare tra le maglie della difesa.

Ma voi sapete com'è bizzarro il gioco del calcio. Non s'era ancora finito di annotare l'azione di Lojacono col conseguente palo, che il Napoli segna. E' un'azione complessa nel suo sviluppo, semplicissima nella conclusione. Giocherellano, a seguito di una rimessa laterale, Moro, Beltrandi e Brugola, e molti uomini s'aggruppano in quella zona lasciando libero, liberissimo Vinicio così quando Brugola gli tocca la palla di testa, il brasiliano ha tempo sufficiente per controllarla, attendere le mosse del portiere e quindi batterlo irrimediabilmente.

Una sola volta in tutta la gara Lancioni ha perso di vista Vinicio, e la disattenzione è costata una rete. La rete che ha sancito la vittoria del Napoli, una vittoria fischiatissima, forse la meno convincente di questo campionato. Perchè da quel momento il Napoli è andato progressivamente peggiorando, e neppure il vantaggio d'avere un uomo in più, essendo stato Lojacono costretto ad abbandonare il campo per uno strappo vertebrale (aggravato da una gomitata di Comaschi) è valso a far riprendere quota agli azzurri.

Alla precarietà offensiva dei vicentini si è aggiunta la tattica strettamente difensiva del Napoli. Dapprima è stato Comaschi a far da battitore libero, perchè Granata ormai senza impegni di marcatura è arretrato in difesa. Poi col passare dei minuti, quando la pressione dei lanieri è diventata massiccia, si sono visti nell'area napoletana persino Moro e Brugola a dar man forte. Un Napoli inedito, insomma. Catenacciaro. Un Napoli che aveva affrontato il fortissimo Milan a viso aperto rimproverandogli l'arretramento di Liedholm, e che ora si chiudeva in una difesa strettissima contro un mediocre Lanerossi per di più ridotto in dieci uomini. E forse è stato un bene perchè pur con un'avversaria di scarsa levatura la sua condizione era tale che poteva essere addirittura battuto. Questa la fisionomia della ripresa, dunque. Neppure un abbozzo di trame offensive da parte del Napoli. Una gran passione, un urto da parte del Lanerossi, comunque improducente. Eppure bastava che i vicentini non avessero balbettato come bambini alle prese con uno scioglilingua in fase di attacco ed avrebbero potuto strappare almeno un punto prezioso. Non vi sono riusciti. Hanno l'attenuante d'aver perso Lojacono, è vero, ma, vivaddio, come faranno a salvarsi in quelle condizioni?

MICHELE MURO

LANEROSSI: Servidati, Giaroli, Cappucci, Dell'Innocenti, Lancioni, Chiappin, Motta, Lojacono, Campana, Aronsson, Savoini.

NAPOLI: Bugatti, Comaschi, Greco II, Ciccarelli, Franchini, Granata, Brugola, Beltrandi, Vinicio, Pesaola, Moro.

ARBITRO: Orlandini di Roma.

MARCATORI: Al 35' del primo tempo Vinicio.

PAREGGIA LA SAMP AL GRAN COMPLETO (1-1)

"Il catenaccio„ triestino blocca anche Firmani

Arrigoni e Brighenti sono stati i marcatori

SAMPDORIA: Bardelli, Farina, Agostinelli, Martini Bernasconi, Vicini, Conti, Ocwirk, Firmani, Tortul, Arrigoni.

TRIESTINA: Bandini, Toso, Brunazzi, Petagna, Ferrario, Tullissi, Clemente, Mazzero, Cazzaniga, Petris, Brighenti.

ARBITRO: Boati di Milano.

RETI: Nella ripresa Arrigoni al 9', Brighenti all'11'.

GENOVA, 10. — La Triestina ha strappato un prezioso a Marassi contro una Sampdoria scesa al gran completo. Il rientro di Firmani dopo quattro mesi, il ritorno di Tortul e di Podestà non sono serviti a dare ordine e lucidità al quintetto d'attacco e alla difesa: il primo ha brancolato nel buio e la seconda ha denunciato attimi di pauroso sbandamento. La rete dei blucerchiati è stata frutto di una prodezza personale di Arrigoni che ha infilato la porta di Bandini con un tiro dalla bandierina, ed il goal di Brighenti, da oltre venti metri, è stato un vero «buco» dei difensori oltre che una papera di Bardelli. La Triestina è scesa in campo con un prestabilito piano difensivo: infatti il centro attacco Cazzaniga, il migliore tra tutti, è andato subito ad installarsi in mezzo alla mediana di cui è diventato il centro ed il perno lasciando a Ferrario il compito del battitore libero; anche le due mezze ali e Clemente hanno giocato una partita di copertura e spesso si sono visti tutti e undici i rossoalabardati nella loro metà campo. L'inizio è stato a favore della Triestina ma al 28' Conti ha sfiorato il successo; il suo tiro è stato però rinviato sulla linea bianca da Cazzaniga. Nella ripresa la «Samp» parte di scatto e dopo 30" Firmani fa sibilare la palla vicino ai pali di Bandini.

La Triestina — visto il pericolo — si arrocca maggiormente in difesa salvandosi spesso in calcio d'angolo. Su uno di questi al 9' Arrigoni ottiene la rete per i suoi colori con un tiro carico di effetto. Il vantaggio dei padroni di casa dura due minuti; Brighenti su un «buco» dei difensori all'11' ottiene il pareggio sorprendendo Bardelli. La pressione territoriale dei blucerchiati aumenta, via via, ma il risultato resterà immutato.

SERIE A

I risultati

*Bologna-Fiorentina	2-2
*Inter-Milan	1-1
Spal-*Lazio	2-1
*Napoli-Vicenza	1-0
*Padova-Genoa	2-0
*Palermo-Atalanta	3-1
*Sampdoria-Triestina	1-1
*Torino-Roma	1-0
*Udinese-Juventus	3-0

La classifica

Milan	23	15	5	3	45	26	35
Fiorent.	23	11	6	6	37	28	28
Inter	23	8	11	4	33	28	27
Lazio	23	9	8	6	32	28	26
Sampd.	23	8	9	6	37	35	25
Napoli	23	8	8	7	29	27	24
Roma	23	8	7	8	37	28	23
Bologna	23	7	9	7	34	28	23
Juventus	23	7	9	7	33	29	23
Udinese	23	9	4	10	39	45	22
Spal	23	10	2	11	28	34	22
Padova	23	6	9	8	25	30	21
Triest.	23	7	7	9	20	25	21
Atalanta	23	5	10	8	23	28	20
Torino	23	7	6	10	21	27	20
Genoa	23	5	9	9	22	33	19
Palermo	23	5	8	10	20	30	18
Lane. R.	23	5	7	11	31	37	17

SERIE B

I risultati

*Brescia-Parma	2-0
*Cagliari-Alessandria	0-0
*Como-Modena	2-1
*Legnano-Pro Patria	1-0
*Marzotto-Novara	0-0
Catania-*Messina	3-1
*Venezia-Simmenthal	5-1
*Verona-Sambenedettese	1-1
*Bari-Taranto	2-1

La classifica

Catania	23	13	5	5	35	18	31
Alessan.	23	13	5	5	37	24	31
Verona	23	11	7	5	32	18	29
Venezia	23	12	4	7	36	21	28
Brescia	23	11	5	7	27	19	27
Como	23	10	7	6	24	20	27
Novara	23	7	10	6	25	24	24
Cagliari	23	8	8	7	16	16	24
Bari	23	10	4	9	25	28	24
Simmen.	23	9	5	9	28	28	23
Marzotto	23	7	8	8	28	30	22
Messina	23	7	7	9	21	22	21
Taranto	23	7	5	11	24	24	19
Modena	23	6	6	11	22	30	18
Legnano	23	5	7	11	20	30	17
Parma	23	4	9	10	16	29	17
P. Patria	23	4	8	11	22	33	16
Sanben.	23	3	10	10	18	32	16

SERIE C

I risultati

*Cremona-Catanzaro	1-0
*Siena-Lecco	0-0
*Vigevano-Mestrina	1-1
*Sanremese-Molfetta	2-0
*Salernitana-Pavia	1-1
*Reggiana-Reggina	1-1
*Livorno-Siracusa	2-0
*Prato-Treviso	4-0
*Biellese-Carbosarda	2-1

La classifica

Prato	23	13	8	2	33	9	34
Salernit.	23	11	7	5	29	17	29
Reggiana	23	10	8	5	27	17	28
Cremon.	23	10	8	5	26	21	28
Lecco	23	9	9	5	29	19	27
Mestrina	23	9	9	5	33	24	27
Pavia	23	9	8	6	23	22	26
Reggina	23	8	7	8	20	20	23
Vigevano	23	8	7	8	31	33	23
Biellese	23	9	5	9	23	36	23
Siena	23	6	9	8	23	25	21
Catanz.	23	8	5	10	11	14	21
Livorno	23	7	6	10	25	25	20
Carbos.	22	6	6	10	24	28	18
Sanrem.	23	6	6	11	23	35	18
Siracusa	22	3	10	9	17	32	16
Treviso	23	5	6	12	22	33	16
Molfetta	23	5	4	14	23	38	14

COSI' DOMENICA

SERIE A

Palermo - Bologna; Milan-Fiorentina; Lanerossi-Inter; Torino - Juventus; Atalanta-Lazio; Napoli-Padova; Genoa-Sampdoria; Roma-Triestina; Spal-Udinese.

SERIE B

Simmenthal-Bari; Novara-Brescia; Catania-Cagliari; Alessandria-Como; Sambenedettese-Legnano; Parma-Marzotto; Taranto-Messina; Modena-Venezia; Pro Patria-Verona.

SERIE C

Mestrina - Biellese; Lecco-Cremonese; Reggina-Livorno; Catanzaro-Pavia; Molfetta-Reggiana; Treviso-Salernitana; Carbosarda - Sanremese Prato-Siena; Siracusa-Vigevano.